



VACANZE ROMANE

I complottisti al governo faranno finire i complotti?

di David Allegranti

a pagina 4

di David Allegranti



GLI APPUNTI DELLA SETTIMANA

MA I COMPIOTTISTI AL GOVERNO FARANNO FINIRE I COMPIOTTI?

I complottisti escono da Twitter, dove risiedono con i loro account, anonimi e non, a vomitare teorie e insulti, e dalla tv, dove gridano alla congiura internazionale — maledetti tedeschi! — e approdano al governo della Repubblica. C'è



Senatore
Gianluigi Paragone

Giulia Grillo alla Salute, che nel 2014 — appena quattro anni fa — twittava sulla «grande truffa del traffico di virus per vendere vaccini», diffondendo falsità su Ilaria Capua, la virologa ed ex deputata di Scelta Civica ingiustamente accusata di aver speculato sui virus e poi proscioltata.

Poi ci sono quelli che, fino a pochi giorni fa, vedevano nel No di Sergio Mattarella a Paolo Savona ministro dell'Economia un eurocomplotto di qualche mangiatore di crauti con sede a Berlino. Al punto di arrivare a chiedere l'impeachment per il presidente della Repubblica, vedi Luigi Di Maio, che in ventiquattr'ore è passato dalla messa in stato d'accusa di Mattarella a offerte di leale collaborazione. Un evidente caso di bipolarismo, non in senso politico: per giorni Savona è stato l'eroe dei due mondi, poi è stato fatto retrocedere da ministro dell'Economia e costretto

ad accontentarsi delle Politiche comunitarie.

E che fine hanno fatto tutti quelli che dicevano «o Savona o morte?». Ah, boh. Che fine ha fatto il senatore Gianluigi Paragone, che stravedeva per Savona ministro dell'Economia e denunciava complotti eurocratici? «Nel passato cambiavano i governi — diceva il 29 maggio — ma la politica rimaneva la stessa, stavolta cambia il governo ma cambia soprattutto la politica. Ecco perché il nome di Savona non è un capriccio ma è il simbolo, l'interprete di questa nuova politica. Se è su di lui che si stanno facendo delle resistenze vuol dire che questo simbolo è carico anche di significato. Lo ha capito il Paese, lo stanno capendo anche i tedeschi. Ecco perché gli attacchi che stanno arrivando dalla Germania».

Su Savona si è insomma toccato il punto più alto: il complotto sul complotto (quasi un autocomplotto).

«Ci hanno anche detto ora che è iscritto alla massoneria americana, non ne sapevamo nulla», ha detto Luigi Di Maio in un virgolettato riportato dalla versione online del *Corriere della Sera* cercando così di liquidare



Ministra
Giulia Grillo

l'economista sardo. Ecco, «massoneria» è la parte per il tutto. C'è sempre qualche potere forte o storto che vuole impedire il governo del cambiamento, sostengono i complottisti e verso la massoneria i Cinque Stelle hanno una vera ossessione. D'altronde, come scrivono Massimo Teodori e Massimo Bordin in «Complotto!» (Marsilio) «alla base dell'orizzonte complottistico di «Grillo & Casaleggio» c'è l'idea che la realtà è controllata da burattinai che tirano le fila del mondo intero e pure dell'Italia: «Gran parte dei cittadini sono tenuti all'oscuro della reale situazione in cui versa il Paese grazie a un regime di disinformazione che pone l'Italia al settantesimo posto per la libertà di stampa, peggio del cosiddetto Terzo Mondo»».

Nel «contratto» di governo tra Lega e M5S c'è una clausola che impedisce a chi è massone — insieme a corruttori e mafiosi — di diventare ministro del governo gialloverde. Un accanimento incostituzionale, ha denunciato il Grande Oriente d'Italia, che ha scritto anche Mattarella quale garante della Costituzione, spiegando le ricadute della clausola antimassonica «sui diritti, sulle libertà di partecipazione, d'espressione e d'associazione in tutte le sue forme» e come essa «non solo sia contraria ai principi della nostra Carta fondamentale, ma prefiguri il rischio di

una pericolosa deriva liberticida, che ricorda quella che ci fu agli albori del fascismo, che perseguitò e mise al bando la massoneria con la legge del 26 novembre del 1925, firmata da Benito Mussolini e dal suo ministro della Giustizia Alfredo Rocco».

Ma — di complotto in complotto — c'è di peggio. Le leggi liberticide adesso arrivano in Senato. Il senatore del M5S Elio Lannutti, uno che vede cospirazioni ovunque, dice che per «poteri occulti e grembiolini è arrivata l'ora di metterli in condizione di non nuocere più ai cittadini dello Stato». Per questo Lannutti ha presentato un disegno di legge avente



Senatore
Elio Lannutti

come oggetto le «disposizioni in materia di incompatibilità con la partecipazione ad associazioni che comportano un vincolo di obbedienza come richiesto da logge massoniche o associazioni similari fondate su giuramenti o vincoli di appartenenza». Una proposta, ha spiegato Lannutti in un'intervista a *Radio Cusano Campus* qualche settimana fa, che «prevede che chi esercita pubbliche funzioni deve essere incompatibile con le iscrizioni a elenchi segreti». Roba da fascisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA